



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

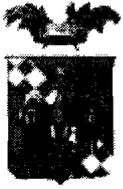
UFFICIO STAMPA



# RASSEGNA STAMPA



8 dicembre 2012



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 271 del 7.12.2012**

**Solidarietà del commissario straordinario Giovanni Scarso ai produttori agricoli di Vittoria che attuano lo sciopero della fame**

Il Commissario Straordinario della Provincia di Ragusa, Giovanni Scarso, ha portato la sua solidarietà ai tre produttori agricoli di Vittoria che da ieri in una tenda piantata in Piazza Calvario hanno avviato lo sciopero della fame per chiedere al Governo Nazionale provvedimenti legislativi di salvaguardia delle aziende agricole in modo da sottrarsi “all’abbraccio mortale della Grande Distribuzione”.

“Il nostro territorio vive di agricoltura – ha detto Scarso ai produttori Gaetano Malannino, Maurizio Ciaculli e Tonino Messinese che hanno cominciato lo sciopero della fame – e c’è l’esigenza di difendere le nostre produzioni e il lavoro dei produttori agricoli che sono la catena più debole e più tartassata della filiera”.

Per i produttori in lotta l’obiettivo principale è ‘la rottura con le scelte sin qui seguite che considerano la Sicilia come una piattaforma commerciale a disposizione delle grandi concentrazioni commerciali’. Il segretario nazionale di Altra Agricoltura Gaetano Malannino ha ringraziato il Commissario Straordinario Giovanni Scarso per la solidarietà che ha voluto esprimere ai produttori in lotta espressa e lo ha invitato a partecipare alle iniziative che saranno messe in campo nei prossimi giorni per favorire il rilancio e la valorizzazione del tessuto produttivo della fascia trasformata.

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 272 del 7.12.2012**

**Discariche abusive d'amianto. La Provincia bonifica il territorio di Modica rimuovendo oltre 15 tonnellate di rifiuti.**

Il Servizio Organizzazione Smaltimento Rifiuti del settore 9° "Valorizzazione e Tutela Ambientale" della Provincia, ha eseguito la messa in sicurezza e rimozione dei rifiuti contenenti amianto, rinvenuti in vari siti del territorio del Comune di Modica.

L'opera di bonifica, successiva alle segnalazioni pervenute dal comune di Modica, ha visto il conferimento di tutti i rifiuti pericolosi, tramite una ditta incaricata dalla Provincia, ad una discarica specializzata nello smaltimento dell'amianto, con la conseguente messa in sicurezza dei siti risanati.

Anche questo lavoro di rimozione dei rifiuti, altamente tossici, sono stati eseguiti a regola d'arte, secondo un preciso piano di lavoro che era stato preventivamente presentato e approvato dall'ASP di Ragusa, ed ha permesso l'eliminazione dall'ambiente di oltre 15 tonnellate di rifiuti con amianto.

Antonino Recca

ente Provincia

## **MODICA** Bonifica curata dalla Provincia **Eliminate 15 tonnellate di rifiuti di amianto**

**MODICA.** Niente più amianto a cielo aperto nel territorio comunale. Le discariche abusive di rifiuti pericolosi sono state bonificate dal servizio organizzazione smaltimento del settore Valorizzazione e Tutela Ambientale della Provincia.

Gli operai specializzati hanno provveduto alla messa in sicurezza e alla rimozione dei rifiuti contenenti amianto, rinvenuti in vari siti del territorio comunale, in particolare le zone rurali.

L'opera di bonifica, che ha fatto seguito alle numerose segna-

lazioni pervenute dal comune, si è concretizzata con il conferimento di tutti i rifiuti pericolosi, tramite una ditta specializzata incaricata dalla Provincia, in una discarica concepita appositamente per lo smaltimento dell'amianto.

Anche questo lavoro di rimozione dei rifiuti, tossici, sono stati eseguiti secondo un preciso piano di lavoro approvato dall'Asp.

Complessivamente sono state eliminate oltre 15 tonnellate di rifiuti con amianto. \* **(a.d.r.)**

---

**PROVINCIA.** Valorizzazione e tutela ambientale

---

## Discariche, smaltimento di amianto in città

●●● Il Servizio Organizzazione Smaltimento Rifiuti del settore 9 "Valorizzazione e Tutela Ambientale" della Provincia, ha eseguito la messa in sicurezza e rimozione dei rifiuti contenenti amianto, rinvenuti in vari siti del territorio del Comune di Modica.

L'opera di bonifica, che segue quella effettuata a Vittoria alla riserva del Pino d'Aleppo, e successiva alle segnalazioni pervenute dal comune di Modica, ha visto il conferimento di tutti i rifiuti pericolosi, tramite una ditta incarica dalla Provincia, ad una discarica

specializzata nello smaltimento dell'amianto, con la conseguente messa in sicurezza dei siti risanati.

Anche questo lavoro di rimozione dei rifiuti, altamente tossici, sono stati eseguiti a regola d'arte, secondo un preciso piano di lavoro che era stato preventivamente presentato e approvato dall'Asp di Ragusa, ed ha permesso l'eliminazione dall'ambiente di oltre 15 tonnellate di rifiuti con amianto. Si tratta di importanti opere di bonifica ambientale.

(66) **GIANNI NICITA**



in provincia di Ragusa





**SANITÀ.** Un progetto davvero ambizioso per i presidi sanitari dell'Asp 7

## Immagini radiologiche: a breve saranno in rete

●●● Entro sei mesi cambieranno volto i presidi sanitari dell'Asp 7 di Ragusa. Saranno, infatti, messi tutti in rete per la gestione, la condivisione e l'archiviazione digitale delle immagini radiologiche. È questo il sistema Ris/Pacs (Radiological information system/Picture archiving and communication system), per l'implementazione del quale l'Asp ha stanziato un fondo di 5 milioni e mezzo di euro. I vantaggi generati da questo sistema, che fa compiere un importante balzo in avanti nel programma di digitalizzazione dei servizi del Sistema sanitario regionale, saranno molteplici con indubbe ricadute sul risparmio di gestione e

sul miglioramento del servizio ai cittadini della provincia ragusana. Le immagini digitali metteranno definitivamente in soffitta le vecchie pellicole, le lastre di antica memoria, e permetteranno una più agevole archiviazione su supporto digitale, ed capaci di raccogliere diverse centinaia di immagini. Soprattutto, sarà possibile recuperare le immagini e le informazioni cliniche, i referti, con maggiore rapidità, fornendo agli specialisti, presenti sul territorio, tutte le informazioni necessarie di tipo diagnostico e clinico, anche a distanza di tempo. La messa in rete, infine, dei presidi sanitari periferici, sei appunto, con l'Azienda provinciale,

compresi i Pta (Presidi territoriali di assistenza) e i Ppi (Punti di primo intervento), se dotati di un centro di diagnostica per immagini, garantirà la reperibilità e la continuità, h24, del medico radiologo direttamente da remoto, rendendo l'intervento più rapido e alleggerendo le liste di attesa. A questi vantaggi, si affiancano, poi, quelli generati dalla spinta economica, che iniziative così importanti possono dare al sistema delle imprese Ict, per la maggior parte Pmi giovani e di nuova generazione, cui spetterà l'implementazione del progetto in ambito locale. "L'innovazione insomma - dice Pasquale Amendolagine, Dirigente analista dell'Asp di Ragusa - è in grado di generare valore e crescita se inserita in uno scenario strategico e se le procedure di realizzazione vengono snellite nella loro catena decisionale". (SN)

Il presidente Ascom Sorbo: «Non c'è progettualità. Feste da dimenticare»

# Tagli, i commercianti all'attacco «Rizza incoerente, siamo stanchi»

Giada Drocker

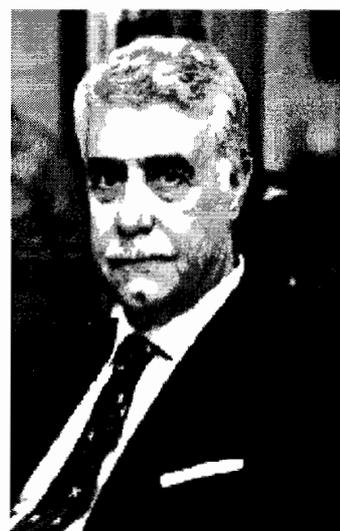
Lo aveva preannunciato al commissario del Comune, Margherita Rizza, nel corso dell'ultimo sopralluogo di via Roma, ed ora l'ha fatto. Il presidente dell'Ascom di Ragusa, Cesare Sorbo aveva detto: «Non posso credere che non ci sia nulla per il Natale. Se mi dice che il Comune è in difficoltà per via del patto di stabilità, lo posso anche comprendere ma appena qualche Comune in dissesto o quasi, vicino al nostro accenderà le luminarie di Natale, allora chiederò conto e ragione». Ed ora Sorbo, come promesso passa ai fatti. In linea con la posizione assunta da Dibbenardo, l'ederalberghi, sull'impiego dei fondi della tassa di soggiorno (poco o nulla destinato al turismo in senso stretto), spiega: «Avevamo proposto che una parte, seppure minima, di queste somme, venisse destinata al Natale. Ci era stato detto che i soldi non si potevano toccare per il patto di stabilità ma sembra che la questione sia tutt'altra. Insomma, atteggiamenti ondivaghi che risultano incomprensibili con il risultato di crea-



I tagli alle spese del Comune interessano anche gli eventi natalizi

re ulteriori malumori tra i colleghi». E poi il contributo prima promesso e poi «cancellato» per la Sagra della frittella, ed il caso di un operatore commerciale che avrebbe allestito gratuitamente, secondo quanto riferisce Cesare Sorbo, il mercatino di Natale in piazza San Giovanni in cambio della gratuità dell'oc-

cupazione dello spazio pubblico salvo poi essere messo a conoscenza che avrebbe dovuto pagare. L'ultimo episodio, quello delle luminarie: «Ci era stata confermata la loro installazione a seguito di gara di appalto; poi ci è stata comunicata l'impossibilità di procedere alla installazione delle luminarie per problemi



Cesare Sorbo

economici. Stessa cosa è avvenuta per i punti luce di via Roma e di altre principali vie della città, prima assicurati e poi negati». Sorbo sottolinea che le luminarie in via Roma sono state realizzate dai commercianti, a loro spese e grazie alla disponibilità del punto luce di un operatore commerciale, Gianni Cassarino e si chiede: «Ci hanno comunicato che il Comune disponeva soltanto quattromila euro da destinare per l'acquisto di alcuni alberi di Natale. Ad oggi, non sappiamo che fine abbiano fatto ed i lavori in via Roma ancora non sono conclusi». (GIADA)

**GDF.** Due persone sono state denunciate. Si tratta di una coppia di coniugi residenti ad Ispica

## Blitz della Fiamme Gialle a Pozzallo, sequestrata una discarica abusiva

**Il comandante Fallica:** «Questo tipo di illeciti può arrecare ingenti danni anche all'immagine dell'apparato agricolo locale e al turismo».

**Saro Cannizzaro**  
MODICA

●●● Rifiuti pericolosi abbandonati a Pozzallo. Sequestrati circa cento metri quadrati di terreno adibiti a discarica abusiva. Due persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Modica. Si tratta di una coppia di coniugi residenti a Ispica, finita nel mirino della Guardia di Finanza di Pozzallo a seguito di un'operazione coordinata dal Tenente Silvia Patrizi. I due soggetti avevano abbandonato incautamente e illecitamente su un terreno privato di terzi, rifiuti pericolosi avvalendosi del servizio di un autotrasportatore «complice» per la cui opera i due

coniugi avevano pagato cento euro. Gli investigatori sono risaliti agli autori dello scempio attraverso l'analisi dei rifiuti speciali ritrovati che hanno dimostrato senza dubbio la loro provenienza. Probabilmente sarebbe stato più facile, oltre che corretto, sia legalmente sia eticamente, sfruttare gli ordinari canali previsti per lo smaltimento di rifiuti speciali. Ma i due denunciati non si sono posti questo problema ed ora dovranno rendere conto, dopo la segnalazione dei finanzieri della Tenenza di Pozzallo, alla magistratura inquirente modicana. Dovranno anche pagare una salata sanzione pecuniaria, oltre che provvedere, immediatamente, al corretto smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi, naturalmente a spese proprie. «Quello della tutela ambientale - spiega il comandante provinciale, Francesco Fallica - è un settore verso cui la Guardia di Finanza ha particola-



La discarica abusiva sequestrata dalla Guardia di Finanza

re sensibilità, considerando tra l'altro che questo tipo di illeciti può arrecare ingenti danni anche all'immagine dell'apparato agricolo locale e al turismo. Purtroppo la pigrizia e la noncuran-

za di alcuni comportamenti, portano i cittadini a scaricare centinaia di quintali di rifiuti deturpando l'ambiente e arrecando un danno economico molto rilevante per il ripristino». (F3AC)

## Il segretario Uilcem Lena incontra Taverniti **Dalla grande industria il rilancio della provincia**

**Davide Allocca**

Un progetto "concreto" da cogliere e sviluppare con effetto immediato. E che, a partire dal consolidamento delle produzioni del petrolio e della chimica, passando dalla riconversione dei piccoli e medi settori industriali e manifatturieri, attraverso una forte politica di rilancio e di sistema, possa rappresentare un futuro migliore per l'intera provincia.

E' il messaggio lanciato dal segretario regionale Uilcem, Massimiliano Lena, in visita al territorio

ibleo. Lena ha focalizzato, nel corso di un colloquio con il presidente provinciale di Confindustria Enzo Taverniti, alcuni dei punti più interessanti per la "rinascita iblea". «In questa provincia – ha spiegato – esistono settori strategici da cui partire per il rilancio dell'economia: la meccanica specialistica, il comparto manifatturiero, lo sfruttamento delle risorse energetiche tradizionali e alternative. A questo si aggiunge la presenza di un'area industriale attrezzata con le necessarie competenze professionali ed un settore artigianale

dinamico e ben strutturato».

Secondo Lena è necessario quindi «un ritorno alla grande industria come traino anche per le piccole e medie imprese, fortificando le produzioni di specialità. Il modello Ragusa non può e non deve morire».

Un percorso che si allarga anche ai temi della sicurezza sul lavoro e del rispetto dell'ambiente, anch'essi centro del colloquio con i vertici di Assindustria, alla presenza del segretario provinciale Uilcem, Giuseppe Scarpata. Secondo il sindacato, Ragusa è all'avanguardia rispetto al resto della Sicilia. «Lo dimostrano – ha assicurato Lena – le produzioni di petrolio che da oltre 60 anni insistono nel comprensorio, ben integrate nel territorio e nel massimo rispetto dell'ambiente». \*

## “Territorio” chiede lumi ai vertici dell’ente **Alterco col funzionario comunale in ospedale**

Un alterco isolato o c’è “tensione” tra dipendenti e dirigenti del Comune? Vogliono vederci chiaro i consiglieri che si richiamano a “Territorio”, il movimento dell’ex sindaco Nello Di-pasquale, che hanno chiesto al commissario straordinario Margherita Rizza ed al segretario generale Benedetto Buscema una relazione su quanto accaduto ieri mattina a palazzo di Città.

Un violento alterco, infatti, ha visto protagonista una dipendente, che rientrava da un periodo di malattia, ed uno dei massi-

mi dirigenti dell’ente. Sono volate parole grosse. Al termine del litigio, la dipendente ha accusato un mancamento ed ha fatto ricorso alle cure mediche.

I consiglieri di Territorio si sono schierati con la dipendente, esprimendo solidarietà ed augurandosi che tutto si risolva presto e nel migliore dei modi. Nel contempo, altresì, hanno chiesto al commissario Rizza ed al segretario generale «una relazione dettagliata per conoscere le dinamiche dell’accaduto».

\* (g.a.)

## Disagio sociale Il 46. rapporto Censis **Ragusa terza provincia a livello nazionale per il rischio povertà**

---

**Davide Allocca**  
**RAGUSA**

---

Una crisi strutturale piuttosto che contingente. È il quadro per il territorio ibleo consegnato dal 46. rapporto Censis sulla situazione sociale. Nel documento, Ragusa spicca come la terza provincia in Italia dopo Napoli e Caserta a «più alta emergenza da disagio sociale».

Il dato è ottenuto incrociando i valori per provincia elaborati dal "Centro studi investimenti sociali" per misurare sia il disagio socio-economico generato nella crisi che quello generale. Nel primo caso, tra gli indicatori utilizzati spiccano la disoccupazione giovanile, i fallimenti, il reddito e l'indebitamento delle famiglie e, sul fronte sociale, la dispersione scolastica e la criminalità, considerati nel triennio 2008-2011; mentre per misurare il disagio generale si è tenuto conto solo delle variazioni nell'ultimo anno.

Nella graduatoria, la distribuzione per province risulta equamente distribuita sul territorio nazionale tra nord e sud. Anzi ai primi cinque posti figurano in particolare realtà del centro, come Pesaro e Livorno e del nord. Quanto al disagio ge-

nerale, invece, ben 17 delle prime 20 province si trovano nel Mezzogiorno.

È interessante rilevare come il territorio ibleo risulti al terzo posto solo nel mix tra le due variabili. Nella forchetta compresa tra zero (minimo disagio) e 200 (massimo disagio), Ragusa raggiunge quota 118, ad appena 8 punti di distanza dalla prima provincia italiana, Napoli, ed a quattro dalla seconda in graduatoria, Caserta.

Ragusa è inoltre la prima provincia siciliana, insieme a Siracusa (che raggiunge il medesimo punteggio), e precede, seppur di poco, Catania ferma a quota 117.

Interessante anche l'analisi dei dati fornita dal Censis, rispetto alle fasce sociali. Sotto il profilo del reddito disponibile - spiega il Censis - «più a rischio sono le famiglie marginali». A questo proposito, l'analisi del Censis, fa emergere un particolare non trascurabile che riguarda da vicino anche il territorio ibleo. «Tra queste vanno annoverate le famiglie che escono dal rischio povertà solo grazie ai trasferimenti pubblici, oggi minacciati dai tagli, con il fondato rischio che questi esercitino un effetto domino sulle famiglie».

VITTORIA Emergenza dietro l'angolo, mentre c'è chi adombra una manovra "salva Amiu"

# Timori sulla gara deserta dei rifiuti Nicosia: «Pressioni intimidatorie»

Cavallo prudente: «Non escludiamo di indire un nuovo appalto»

**Maria Teresa Gallo**  
VITTORIA

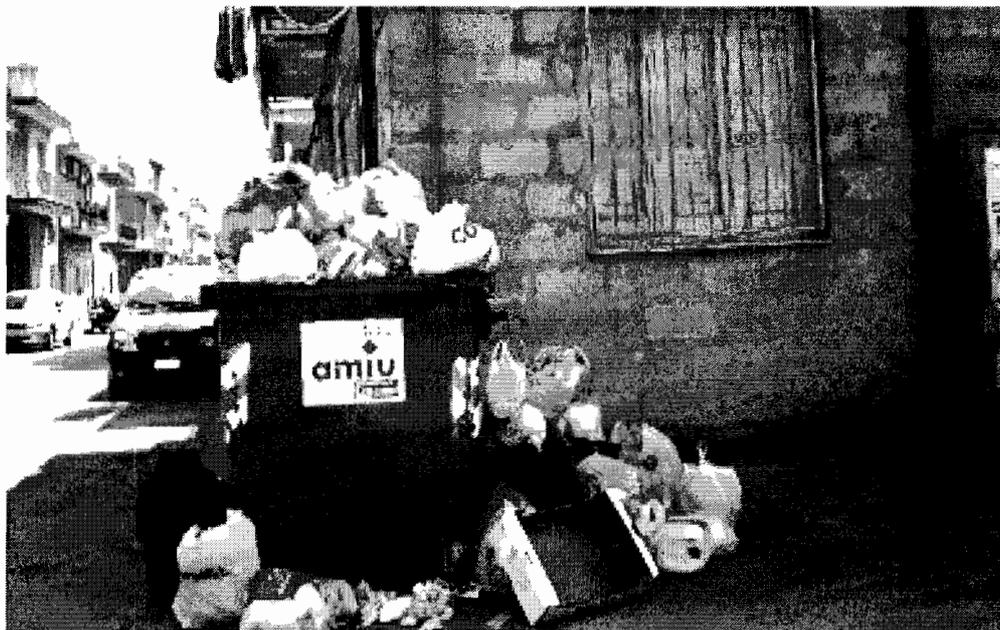
Ha lasciato a dar poco perplesso e colto del tutto impreparati la delezione in massa delle dodici ditte che avevano titolo a partecipare, attraverso l'avviso pubblico, alla gara d'appalto per l'esternalizzazione dei servizi Amiu.

Eppure più di cinque milioni di euro l'anno sono una cifra importante, anche se non fossimo assillati dalla crisi economico-finanziaria. Al di là dei motivi che hanno determinato questa scelta, legittima, ma "molto strana", e del pesante dubbio del sindaco Giuseppe Nicosia che teme «possa essere stata condizionata da pressioni intimidatorie», la domanda, per nulla retorica, è capire cosa succederà adesso.

Il timore che possa verificarsi un'interruzione del pubblico servizio (che riguarda soprattutto il ritiro dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento, l'espurgo pozzi neri e l'approvvigionamento idrico tramite autobotti) è molto forte, non fosse altro perché entro fine mese l'azienda speciale dovrebbe essere posta in liquidazione, perché così hanno deciso a suo tempo, prima la giunta e poi il consiglio comunale.

Inoltre, anche a voler tar slittare i tempi, se mai sarà possibile, dal primo gennaio non sembra possano essere più eseguite assunzioni temporanee, che poi sono quelle che ormai da lungo tempo garantiscono l'espletamento di tutti i servizi, visto che la maggior parte del personale interno non sarebbe abile a poter svolgere mansioni pesanti.

Il vice sindaco e assessore all'Ecologia Filippo Cavallo, abbandonato l'ottimismo che fino



La città di Vittoria rischia adesso sul serio l'interruzione del servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti

a pochi giorni fa lo ha caratterizzato, si limita solo a dire che «si sta valutando la situazione in ogni suo aspetto, non escludendo la possibilità di indire anche una nuova gara d'appalto».

Il che significa non meno di un paio di mesi prima che si possa arrivare all'affidamento, qualora si dovesse optare per questo tipo di soluzione.

Da parte sua il sindaco Nicosia molto più semplicemente ha rimandato all'inizio dell'anno nuova la richiesta di «aiuto agli organi dello Stato, affinché vadano a buon fine le procedure per addivenire alla liquidazione dell'azienda ed al servizio di raccolta affidato a ditte esterne, secondo le modalità di legge ed i vincoli normativi».

Si vocifera anche della predisposizione di un "piano aziendale", forse da parte di chi spera in



Il vicesindaco Filippo Cavallo

cura di far sopravvivere l'azienda, magari cambiando qualcosa nella forma e lasciare il resto com'è sempre stato. In ogni caso l'incertezza regna ormai sovrana e nessuno, almeno al momento, riesce a vedere in prospettiva.

Sicuramente l'aspetto ormai prioritario è diventato quello di redigere un piano che possa garantire la fase di transizione tra la chiusura dell'Amiu e il passaggio a chiunque prenderà in consegna i servizi nelle forme e nei modi ancora da verificare.

Nel frattempo cresce il sospetto che dietro la rinuncia delle ditte ci possa essere stata la difficoltà a garantire gli accordi previsti nel contratto laddove si parla di assorbimento del personale, visto che non è facile riuscire a inquadrare in modo operativo 52 unità, molte dei quali con la qualifica di centralinista.

Regione Sicilia

## I SOLDI DELLA SICILIA

VERTICE DI MAGGIORANZA. NO DI UDC E PD A CROCETTA: «SUGLI ASSETTI VA AVANTI L'INTESA CON PDL E PID»

# Ardizzone: «Ecco i tagli per i deputati»

Il presidente dell'Ars: «Faremo come Monti, il mio stipendio giù di 3 mila euro e via tutti i gettoni aggiuntivi»

**Giacinto Pipitone**

PALE-RMO

●●● Un taglio di circa 3.500 euro allo stipendio dei massimi vertici di Ars e Regione e un ridimensionamento di tutte le indennità aggiuntive che gonfiano la busta paga dei deputati. Il neo presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha tracciato la road map nel corso di un incontro col governatore Rosario Crocetta.

Ardizzone ha annunciato che riceverà il decreto Monti che a livello nazionale sta individuando stipendi uguali per ogni Regione: «Lo

recepiremo subito, basterà una legge ordinaria dell'Ars che io stesso proporrò. A quel punto il mio stipendio e quello del presidente della Regione non potrà superare i 13.500 euro, cifra comprensiva di ogni indennità. Quello dei deputati non potrà superare gli 11 mila, anche in questo caso indennità comprese». Oggi allo stipendio base da circa 11.780 euro, i presidenti di Ars e Regione aggiungono 4.866 euro di indennità di funzione: superando così i 16 mila. I deputati che guidano una commissione sommano invece altri 2 mila euro mentre i membri del consiglio di



Il presidente Antonio Ardizzone

presidenza aggiungono allo stipendio circa 3 mila euro

Ardizzone ha anche annunciato a Crocetta che taglierà «cifre significative» dallo stanziamento annuale da 160 milioni che la Regione fa all'Ars. Di fronte a questo impegno, il progetto di un taglio da 30 milioni che la Regione progettava con la finanziaria si è fermato. Crocetta e Ardizzone hanno anche deciso di accelerare la presentazione dell'esercizio provvisorio, che conterrà le proroghe per i 750 precari della Regione. Bisogna votare queste norme entro il 31 dicembre. E prima la maggioranza deve supera-

re lo scoglio del voto per il consiglio di presidenza e le commissioni. Crocetta aveva chiesto di rivedere gli accordi che hanno portato l'area ex margheritina del Pd e l'Udc ad eleggere Ardizzone con i voti di Pd e Pid. Il governatore vuole un'intesa più ampia: con grillini e autonomisti. Ma ieri in un vertice di maggioranza Pd e Udc hanno risposto che gli accordi non saranno rivisti. «I partiti vanno rispettati - ha detto il segretario del Pd, Giuseppe Lupo - e sono stati proposti a tutti i partiti. Mpa, Grande Sud e grillini si sono esclusi da soli. Non c'è ragione per riaprire la trattativa ades-

so». In base agli accordi già presi, una vice presidenza, un deputato questore e due commissioni (una legislativa più l'Antimafia o l'Ue) andranno a Pdl, Pid e Musumeci. L'altra vicepresidenza andrà al Pd. Gli altri due questori andranno al Movimento Territorio e al Pd. E poi la maggioranza dovrà decidere come assegnare le altre 6 commissioni. Il tutto fra martedì e giovedì. Intanto da Roma Tonino Russo lancia altri segnali a Crocetta, che sta lavorando alla creazione di un suo partito: «Il governatore si considerava ancora un dirigente del Pd o è il leader di un partito concorrente?».





## Pressing su investimenti e rifiuti

Gioia Sgarlata

Palermo. All'Albergo delle Povere di Palermo per l'assemblea generale dei sindaci voluta dall'Anci alla presenza del neo presidente della Regione Rosario Crocetta, si sono ritrovati in oltre 200 da ogni parte dell'isola. Per dire basta ai tagli, ribadire l'"incostituzionalità dell'Imu" e invocare un cambio di passo nell'uso dei fondi europei e nei confronti delle autonomie locali, a cominciare dall'erogazione dei fondi per gli investimenti (180 milioni) e dalla gestione dei rifiuti. Già perché è questa, insieme alla questione precari, la prima mina da disinnescare. Per tutti: amministratori delle città metropolitane e sindaci di comuni con poche migliaia di abitanti. Comuni sull'orlo del dissesto e amministrazioni che, nonostante tutto, sono riuscite ad approvare il bilancio.



Un confronto attesissimo per l'Anci e un banco di prova anche per Crocetta, ex sindaco e sostenitore, in campagna elettorale, dell'esigenza di rafforzare le autonomie locali per realizzare la "rivoluzione" siciliana. Non a caso, a questo primo incontro, il governatore si è presentato con una proposta operativa: la realizzazione del "Patto dei sindaci", finanziato dalla Bei, sul tema dell'energia. Un'esperienza già portata avanti a Gela e nel calatino con successo sul fronte dell'impatto ambientale e dei costi. Dall'assessore alla Funzione pubblica Patrizia Valenti, poi, un impegno importante sul tema della concertazione: "Riunire una volta al mese la Conferenza delle Autonomie locali e lavorare insieme, Regione e Comuni, per ottenere risorse esterne da aggiungere al fondo delle Autonomie locali". Oltre ad un sì all'istituzione del Consiglio delle autonomie, richiesta dall'Anci.

Il problema più immediato per i sindaci siciliani, sono però gli investimenti (i sindaci hanno chiesto lo sblocco di 180 milioni entro Natale) e i rifiuti. Tema su cui Crocetta è chiaro: "Serve una norma e serve restituire la gestione ai sindaci". Una linea che vede sostanzialmente d'accordo l'Anci. Così, se nel documento ufficiale consegnato al presidente, l'Associazione chiede "il risanamento finanziario della situazione debitoria dell'Ato", in sala le richieste sono più esplicite: "Il ritorno della gestione dei servizi di smaltimento, spazzatura e raccolta in capo ai Comuni". "Sì a gare d'appalto per ambito ma ogni amministrazione deve poter siglare il proprio contratto, riscuotere e pagare", dicono in tanti. Con il sindaco di Acireale, Nino Garozzo ancora più risoluto: "Bisogna sopprimere subito le Srr (le società che sostituiscono gli Ato, ndr) prima di farle nascere davvero, perché altrimenti non faranno che produrre altri sprechi". E Nino Borzi, sindaco di Nicolosi che sottolinea il "peso che la cattiva gestione dei rifiuti ha anche sul turismo".

Una cosa è certa. Da nord a sud, da est ad ovest dell'isola, la situazione dei Comuni è insostenibile. "In 3 anni al fondo delle Autonomie locali - dice il presidente dell'Anci Giacomo Scala - sono stati sottratti ben 250 milioni di euro e ciò ha senza dubbio contribuito a rendere ancora più difficile per gli enti locali svolgere la normale vita amministrativa. Chiediamo al governo regionale di aiutarci a superare la crisi di liquidità che mette in ginocchio non solo i comuni ma anche tutto il sistema delle imprese". "Certezza dei trasferimenti, ecco cosa serve - alza il tiro il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli - Non si può scoprire ad ottobre di avere il 41% in meno di fondi a disposizione". E se a Palermo, Leoluca Orlando attende "fatti, risposte concrete dopo tante parole. A cominciare dalla Gesip"; a Messina si fanno ancora i conti con il rischio default. A Siracusa, invece, per non sfiorare il Patto di stabilità hanno dovuto bloccare "15 milioni di lavori pubblici", dice il sindaco Roberto Vicentin.

08/12/2012





## Grillini di Sicilia, ecco le liste dei candidati al Parlamento

Mario Barresi

Catania. Giovani (alla Camera tutti under 40), con una vasta rappresentanza di donne. Poi ancora laureati, studenti, disoccupati, imprenditori, liberi professionisti, stagisti. Tutti con quattro caratteristiche comuni: essersi candidato in precedenza con liste di Beppe Grillo, non essere in carica come sindaco, assessore o consigliere, non aver svolto due mandati politici, non avere precedenti penali. Eccoli, i vincitori delle "parlamentarie", le primarie - rigorosamente online - del Movimento 5 Stelle in Sicilia. I futuri candidati siciliani al Parlamento, eletti dai cittadini dei meetup, con una precisa soglia di sbarramento "anti-infiltrati": essere iscritti al movimento almeno dal 30 settembre 2012. Ma in quanti hanno votato in Sicilia? «Non è un numero di cui disponiamo, sono dati gestiti direttamente dallo staff di Grillo», ammette Riccardo Nuti, il più votato («Ho avuto 147 preferenze») e quindi futuro capolista grillino alla Camera nella circoscrizione occidentale. Nuti, perito tecnico di 31 anni, già candidato non eletto alle Comunali di Palermo, dice di non sapere nemmeno il numero di aventi diritto al voto nei gruppi siciliani: «Ma questo è un fatto positivo, perché così i candidati non possono condizionare o peggio ancora pressare i cittadini elettori e la scelta avviene sulla base dei programmi e delle qualità di ognuno di noi». Nuti, che aveva chiesto uno slittamento della data del voto per le primarie, scrive su twitter: «Grazie a chi non si è potuto candidare, ma non si è lamentato».

In rete ci sono le notizie su tutti i protagonisti delle "parlamentarie", con curriculum e videomessaggi di ognuno dei 71 candidati in Sicilia. E così si scopre subito l'identikit dei capilista alle Politiche del prossimo anno. Alla Camera, ad esempio, la carica dei grillini in Sicilia orientale sarà guidata da Giulia Grillo, 37 anni, medico legale catanese. «Solo per caso omonima di Beppe», precisa subito. Attivista da ben sette anni, fu candidata alle Regionali del 2008 con la lista "Amici di Beppe Grillo" a sostegno di Sonia Alfano: 571 voti nella circoscrizione di Catania, 373 voti a Ragusa. «Ma la battaglia civile che ha cambiato la mia vita - racconta - è stata quella contro gli inceneritori». Curiosità: poco prima dello sbarco di Grillo (Beppe), Grillo (Giulia) fece la traversata dello Stretto a nuoto. Al Senato il capolista dei 5 stelle in Sicilia sarà un altro catanese: Mario Giarrusso, 48 anni, avvocato civilista, grillino della primissima ora, da sempre impegnato sul fronte antimafia. «Credo che più di mille parole valgano le battaglie che si sono combattute e ciò in cui si è sempre creduto», scrive sul meetup catanese. E da futuro senatore annuncia di voler «abrogare subito, senza se e senza ma, la legge Biagi».

Al quinto posto nella lista occidentale per la Camera (e quindi di certo in lizza) c'è Azzurra Cancellieri, sorella 28enne di Giancarlo, capogruppo dei grillini all'Ars. Una candidatura che ha suscitato qualche mal di pancia via web. «Io raccomandata? Macché. Hanno creato un polverone per nulla. Ho tutti i requisiti - si era difesa prima del voto - sono attivista dal 2009 e parla la mia storia. Mio fratello? Non mi ha sponsorizzato e non so nemmeno se mi abbia votato». Il popolo dei grillini la difende a spada tratta, «Ha dimostrato sul campo di valere e di essere all'altezza». "Merda a go go su Azzurra - provvedimenti urgenti (!)" è il titolo di una discussione postata sul meetup del M5S dal nisseno Giovanni Falzone, che mette le mani sul fuoco sulla «indiscussa capacità di attivista» di Cancellieri. Chiedendo di discutere l'allontanamento di un altro attivista - il catanese Salvo Grillo, altro omonimo non parente, molto conosciuto sotto il Vulcano per le battaglie civili del gruppo "Pecore sicule" - che su Facebook aveva espresso qualche perplessità, annunciando di aver chiesto spiegazioni sul blog di Grillo (Beppe). Ma il grillino dubbioso viene massacrato sul web. «Verrai smerdato dalla rete», profetizza Giuseppe Sapienza. Oscar dell'eleganza a Lino Nero: «Salvo Grillo, che ne diresti di un po' di pomatina all'ossido di zinco nel culetto».



08/12/2012

**attualità**





## «Garantita solo la Legge di stabilità» Poi Berlusconi terrà le mani libere

Roma. Responsabilità sull'approvazione delle legge di stabilità e «mani libere» sul resto: legge elettorale compresa. Alfano, su mandato di Berlusconi, lo ha messo in chiaro a Napolitano nel corso dell'incontro ieri mattina al Quirinale. Una disponibilità a non ostacolare l'approvazione del bilancio dello Stato ma, contemporaneamente, l'avvertimento a essere pronti alle barricate su tutto il resto. Una sola la richiesta: e cioè, la possibilità di un Election Day a marzo. Ipotesi che appare sempre più concreta. Raccontano che il Cavaliere fino all'ultimo avrebbe chiesto di fare pressioni perché si votasse a febbraio ma, di fronte al no del Colle, gli ambasciatori si sono messi al lavoro per evitare una rottura definitiva. L'idea di febbraio, spiegano nel partito, nasceva dalla necessità - partendo da una condizione di svantaggio - di concedere meno tempo possibile agli avversari, non tanto al Pd, quanto ai centristi, per organizzarsi. È a quell'area (nonostante i contorni non siano ancora del tutto definiti) che l'ex-premier e una fetta di Pdl guardano con attenzione considerandoli sfidanti diretti nel recupero della grossa fetta d'indecisi: per la maggior parte, provenienti dal centrodestra.

La prossima settimana il Cavaliere ha già concordato una serie di riunioni per iniziare a discutere della campagna elettorale che, a suo dire, dovrà ruotare molto sui temi economici. L'idea dell'ex-capo del governo resta sempre quella di voler intervenire personalmente in Aula molto probabilmente prima della pausa natalizia quando la Camera approverà in via definitiva la Legge di stabilità. In realtà, il Cavaliere aveva valutato l'idea di parlare anche oggi, prova ne è il discorso frutto di una riunione con i fedelissimi fino a oltre l'una del mattino. Il Cavaliere però avrebbe poi deciso di dare ascolto a quanti gli consigliavano di rinunciare per evitare di alzare la tensione mentre erano in corso trattative per arrivare all'Election Day.

A intervenire è stato Alfano che ha confermato quanto già annunciato ieri: «L'esperienza del governo Monti è conclusa». Per il momento il Cavaliere preferisce restare dietro le quinte nonostante abbia già ripreso in mano le redini del partito. Prova ne sono le riunioni fiume a via del Plebiscito, l'ultima ieri col presidente del Senato, Schifani (presente anche a una parte dell'incontro col capo dello Stato), con Fitto e Lupi (legato a Ci ma su posizioni diverse rispetto a Mauro, capogruppo Pdl all'Europarlamento in rotta ormai con il Cavaliere). E le telefonate fatte a una selezionata cerchia di parlamentari a cui ha ripetuto come un mantra: «Tieniti pronto, la campagna elettorale è alle porte». Se il patto siglato col Pdl è quello di non dar vita a un partito nuovo, Berlusconi ha preteso carta bianca sulla scelta della squadra, non rinunciando però all'idea di una federazione di liste sul territorio collegate al Pdl. Tra i protagonisti ci sarebbero Sgarbi, ieri a palazzo Grazioli, e Samori. L'imprenditore ha tenuto una riunione coi suoi confermando l'intenzione di fare una lista.

Il ritorno dell'ex-premier, e il *restyling* a cui pensa, mette il partito in fibrillazione. Gli occhi continuano a essere puntati sugli ex-An. La possibilità di dar vita a un soggetto politico alleato al Pdl non è accantonata di fronte alla consapevolezza che Berlusconi difficilmente garantirà le stesse quote con cui si è proceduto a formare le liste nel 2008. Incognite anche le mosse di Meloni e Alemanno. Stesso discorso i «filomontiani», contrari a interrompere la legislatura.

yasmin inangiray



## Il Colle dà la rotta per il voto Monti: il Re Sole si allontana

Roma. Dopo le consultazioni informali avviate da Giorgio Napolitano con i leader di Pdl, Pd e Udc, si inizia a sbrogliare la matassa istituzionale creatasi con lo strappo di Silvio Berlusconi. La road map emersa nei colloqui al Colle, concordata passo passo con Mario Monti, è piuttosto chiara: una volta approvata la Legge di stabilità e alcuni provvedimenti ritenuti essenziali sia dal Colle che da palazzo Chigi, si procederà allo scioglimento delle Camere fra il 10 e il 20 gennaio in modo da votare il 10-11 marzo. Un percorso che di fatto conferma il calendario sin qui ipotizzato al Quirinale e che ha ottenuto il placet di massima da parte di Alfano, Bersani e Casini. Napolitano, in attesa dell'incontro vis-à-vis fissato per oggi, ha informato il Professore dell'esito dei colloqui. Monti ha trascorso la giornata a Milano, lontano dai palazzi romani. Senza rinunciare alla prima della Scala. E qui si è lasciato andare ad una battuta: «Il Re Sole si è un po' allontanato da me», ha detto al sito del Sole24ore. Nessun riferimento a Berlusconi, assicurano i suoi, spiegando che il Professore replicava ad una giornalista che gli chiedeva come mai fosse così pallido. La sua presenza alla Scala appare un modo per ostentare serenità e rassicurare sia i mercati che le cancellerie.



La road map ipotizzata al Colle è pienamente condivisa dal capo del governo. Monti ha concordato con il Quirinale una serie di misure che a suo giudizio il Parlamento deve varare prima che la legislatura sia archiviata. Proprio su questo, però, restano delle incognite. Il pacchetto di misure considerate improrogabili è stato sottoposto dal capo dello Stato ai partiti. Sia il Pdl che il Pd però, desiderosi di tenersi le mani libere in campagna elettorale, hanno cercato di sfoltire il più possibile la lista. Il Pdl ha garantito solo sulla Legge di stabilità, per evitare l'esercizio provvisorio, ma avrebbe fatto informalmente sapere che avrebbe valutato, caso per caso, le altre norme. Ne sarebbe uscito un compromesso che oltre alla manovra, salva il decreto Ilva, il pareggio di bilancio e il dl Sviluppo. Resta invece incerto il destino della delega fiscale e della razionalizzazione delle province. Mentre il resto, incandidabilità compresa, sarebbe destinato al binario morto. Per evitare sorprese il capo del governo potrebbe recarsi in Parlamento per chiedere il sostegno dei partiti alle misure indicate. E una volta incassati i provvedimenti salire al Colle per rassegnare le dimissioni.

I partiti, come si evince dalla nota diffusa dal Quirinale, non si sono invece opposti ad una fine "indolore" della legislatura. Il Colle ha ottenuto che si eviti un voto di sfiducia, evitando un evento traumatico che sarebbe mal visto da mercati e capitali straniere. Sfiducia che potrebbe inoltre rappresentare un ostacolo al futuro del Professore. Su questo Napolitano ha trovato un Angelino Alfano piuttosto disponibile: anche il Pdl, infatti, non avrebbe tutto questo interesse a premere il grilletto contro Monti. La strategia elettorale prevede di sparare ad alzo zero sull'esecutivo, non contro il presidente del Consiglio. Visto che l'ex premier continua a vederlo come un possibile candidato alla guida del governo in caso di impasse elettorale. Qualcosa da ridire, semmai, potrebbe averla il Pd che vedrebbe sfumata la possibilità di additare il Cavaliere come il responsabile della crisi. Anche se non tutti la pensano così visto che l'impopolarità di certi provvedimenti (vedi l'Imu) potrebbero trascinare la corsa del Pdl.

L'altro nodo sul tappeto è la legge elettorale. Napolitano, nei colloqui al Colle ha sollecitato di modificare perlomeno il premio di maggioranza del Porcellum. Le speranze che i partiti si accordino, però, sono ridotte al lumicino, visto che l'attuale sistema di voto conviene sia a Bersani che a Berlusconi. L'ultimo punto interrogativo riguarda l'election day, fortemente voluto da Berlusconi e - per ragioni diverse - auspicato anche da Monti e Napolitano. Il voto nel Lazio in febbraio appare un vincolo insormontabile, a meno che il governo non imbocchi l'improbabile strada del decreto. Si sta perciò ragionando sull'ipotesi di aggregare le politiche con le regionali di Lombardia e Molise a marzo.

Dalla squadra di governo, intanto, dopo la disponibilità espressa da Corrado Passera a impegnarsi in politica, arriva il passo indietro di Elsa Fornero, che annuncia la fine del suo «servizio».

Federico Garimberti

## critiche anche sulla stampa estera

Roma. Il 73% degli elettori non gradisce la ridiscesa in campo di Berlusconi. Lo rileva un sondaggio di Swg, che conferma il primato del Pd tra i partiti (30,3%) e registra il peggior gradimento del governo Monti, sceso al 33%. La maggioranza degli elettori non sembrerebbe comunque interessata all'evento, ma tra i votanti del Pdl la situazione cambia. Il 67% condivide la scelta della candidatura a premier (anche se il 27% vorrebbe le primarie), mentre il 23% la disapprova. Nel sondaggio il Pdl scivola al 13,8%. A non vedere di buon occhio le mosse del Cavaliere è anche parte della stampa estera. E due twitter di Flavio Briatore fanno infuriare quelli che lui definisce «i tromboni del Pdl». «Gasparri e Cicchito - si legge in uno dei messaggi - in tv fanno perdere 3-4 punti al Pdl. Non si rendono conto... ». E ancora: «Da Vespa è imbarazzante 6 tromboni che si accusano a vicenda, bla bla bla. FUORI TUTTI». Replica Cicchitto: «Briatore è un personaggio pittoresco. Il fatto di essere l'albergatore di Berlusconi gli ha dato alla testa. Speriamo che la sbornia gli passi presto».

Ga. Be.

08/12/2012